

**Nome comune: TARTARUGA**  
**Famiglia: Chelonidi**  
**Ordine: Cheloni**  
**Classe: Rettili**



### **CARATTERISTICHE:**

Il guscio delle tartarughe è simile a quello delle cugine terrestri, le testuggini. Rispetto a queste presentano una forma più idrodinamica, e quindi il carapace appare notevolmente abbassato.

Per il nuoto utilizzano gli arti modificati in potenti palette che, mediante dei movimenti circolari, permette loro di spostarsi nel mezzo acquatico con agilità e leggerezza.

Il peso si aggira al massimo sui 100 kg ed la lunghezza è di circa 90 cm.

Le tartarughe mostrano una grande variabilità per quanto riguarda le dimensioni, che vanno dai 15 cm delle **tartarughe scatola americane** alla gigantesca **dermochelide coriacea** o tartaruga liuto, che può raggiungere una lunghezza di 2,4 m.

### **VITA ED ABITUDINI:**



In generale a differenza delle testuggini, la tartaruga marina torna a terra solo per deporre le uova, anche se la **tartaruga caretta** torna per riposarsi sulla spiaggia.

Quando la femmina si dirige a terra per deporre le uova oltre il limite dell'alta mare, lascia dietro di sé una lunga scia sulla sabbia. Giunta sul punto desiderato, grazie alle zampe posteriori, che si trasformano in potenti badili, scava una buca profonda 45-60

cm. Poi si mette con la coda rivolta verso la buca ed inizia ad espellere le uova, da 60 sino a 150. Queste sono lasciate sotto la calda sabbia per circa un paio di mesi. I nascituri escono in massa dal nido richiamati da un incontrollabile desiderio di raggiungere l'acqua: durante questa lunga ed estenuante attraversata molte piccole tartarughe sono predate.

La caretta è carnivora e si nutre di pesce, molluschi e crostacei.

E' presente nel Pacifico, nell'Atlantico e nel Mediterraneo.

### **NON TUTTI SANNO CHE:**

Ancor oggi gli spostamenti della tartaruga sono un mistero, nel momento in cui l'animale prende il largo. Oggi alcuni individui sono seguiti grazie a dei piccolissimi ricetrasmittenti satellitari posti sul carapace. Questi consentono di acquisire informazioni sugli spostamenti, sulle eventuali preferenze dei percorsi

e sulle zone di nidificazione. Inoltre ci permettono di conoscere quelle che possono essere le cause, su scala mondiale, che minacciano questo antico Rettile.